



21.12.2016

Rapporto sugli esiti della consultazione concernente l'approvazione dell'Accordo di Parigi sul clima

Valutazione della consultazione

1 Situazione iniziale (contenuto del progetto)

Alla 21^a Conferenza delle Parti alla Convenzione dell'ONU sui cambiamenti climatici (*United Nations Framework Convention on Climate Change, UNCCC*), svoltasi nel dicembre 2015 a Parigi, la Comunità internazionale degli Stati ha deciso un nuovo accordo sul clima per il periodo successivo al 2020.

L'Accordo di Parigi segna una pietra miliare nello sviluppo della politica ambientale e climatica internazionale, poiché viene ampiamente superata la rigida bipartizione della Comunità internazionale degli Stati in Paesi industrializzati e Paesi in sviluppo nella Convenzione sui cambiamenti climatici e nel Protocollo di Kyoto. Per la prima volta tutti gli Stati sono obbligati ad adottare provvedimenti concreti volti a ridurre le emissioni di gas serra, potendo stabilire i loro obiettivi conformemente ai propri presupposti individuali. L'Accordo di Parigi istituisce un quadro giuridicamente vincolante e contiene elementi dinamici per l'aumento delle prestazioni di riduzione.

Prima della Conferenza sul clima a Parigi tutti gli Stati erano stati esortati ad annunciare i rispettivi contributi alla riduzione di gas a effetto serra previsti e determinati a livello nazionale (*Intended Nationally Determined Contributions, INDC*) per il periodo successivo al 2020. 190 Paesi hanno seguito questo invito, annunciando i propri INDC. Se questi obiettivi vengono realizzati in modo coerente, conformemente a calcoli su modello, entro il 2100 il clima globale si riscalderà di circa 2,7 gradi Celsius. Viene così nettamente superata la soglia critica di 2 gradi a partire dalla quale è probabile che si verifichi una pericolosa alterazione del sistema climatico.

L'Accordo di Parigi è aperto alla firma dal 22 aprile 2016 a New York. Nel frattempo è stato ratificato da oltre 115 Paesi ed è entrato in vigore il 4 novembre 2016. Durante l'ultima Conferenza sul clima di Marrakech ha quindi avuto inizio la prima Conferenza delle Parti¹ all'Accordo di Parigi (*Conference of the Parties serving as the Meeting of the Parties to the Paris Agreement, CMA*).

Con l'approvazione del Parlamento e la ratifica dell'Accordo di Parigi diventa definitivo per la Svizzera, se non apporta modifiche, l'obiettivo temporaneo di riduzione delle emissioni (*Intended Nationally Determined Contribution, INDC*), presentato il 27 febbraio 2015 al Segretariato dell'ONU sui cambiamenti climatici, di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas serra del 50 per cento rispetto al 1990, computando a tale scopo in parte anche le riduzioni delle emissioni conseguite all'estero. Ciò è quindi considerato obiettivo di riduzione nazionale entro il 2030 (*Nationally Determined Contribution, NDC*). Il suo conseguimento non è giuridicamente vincolante a livello internazionale, mentre lo è il fatto di adottare misure nazionali atte a raggiungerlo.

Con l'approvazione dell'Accordo di Parigi, la Svizzera è giuridicamente obbligata a presentare ogni cinque anni un obiettivo di riduzione delle emissioni più ambizioso di quello precedente e ad adottare le relative misure per attuare l'Accordo. Inoltre, come avveniva ai sensi della Convenzione sul clima, continuerà a riferire sull'evoluzione delle emissioni di gas a effetto serra, sulle misure di riduzione previste, nonché sui contributi per il finanziamento climatico internazionale. L'Accordo di Parigi e gli obiettivi di riduzione delle emissioni presentati ai sensi dello stesso vengono attuati nella legislazione nazionale in materia di CO₂. A tale scopo è prevista una revisione totale della legge del 23 dicembre 2013 sul CO₂ (RS 641.71), in particolare per sancirvi gli obiettivi e le misure dopo il 2020. Quanto all'adattamento ai cambiamenti climatici, già oggi la Svizzera ha ampiamente attuato gli impegni internazionali. Per fornire un contributo adeguato all'impegno comune dei Paesi per quanto concerne il finanziamento in ambito climatico, la Svizzera dovrà aumentare i fondi da essa mobilitati provenienti da fonti pubbliche e private.

2 Svolgimento della procedura di consultazione

L'approvazione dell'Accordo è stata messa in discussione nell'ambito del progetto per la consultazione «Politica climatica della Svizzera» assieme ai progetti, strettamente correlati dal punto di vista tematico, relativi all'accordo bilaterale con l'UE sul collegamento dei sistemi per lo scambio di quote di emissioni e alla revisione totale della legge sul CO₂ per il periodo successivo al 2020. La consultazione è durata dal 31 agosto al 30 novembre 2016. Alcuni partecipanti hanno chiesto una proroga del termine. I pareri pervenuti entro il 7 dicembre 2016 sono stati presi in considerazione nel presente rapporto sugli esiti della consultazione, che, tra essi, comprende esclusivamente i riscontri rilevanti ai fini dell'approvazione

¹ La Conferenza delle Parti si compone dei Paesi che hanno ratificato l'Accordo di Parigi.

dell'Accordo di Parigi. Riguardo ai pareri relativi alla revisione totale della legge sul CO₂ e all'accordo bilaterale con l'UE sul collegamento dei sistemi per lo scambio di quote di emissioni, verrà realizzato un rapporto a parte sugli esiti della consultazione. Poiché l'Accordo di Parigi può solo essere approvato integralmente, oppure rifiutato, non è stato possibile assumere delle posizioni differenziate sui singoli articoli. Per via del numero elevato di partecipanti alla consultazione (di seguito denominati «partecipanti»), nella valutazione di cui al presente rapporto è stato possibile approfondire soltanto i punti più importanti e ricorrenti. Per maggiore chiarezza, nel rapporto si è scelto di non riportare tutte le singole argomentazioni e motivazioni.

3 Panoramica dei pareri pervenuti

	Invitati	Pareri pervenuti
Cantoni e Comuni	26	24
Conferenze, commissioni, associazioni comunali	15	10
Partiti politici	13	9
Associazioni mantello dell'economia di tutta la Svizzera	17	39
Settore dell'energia e organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica	32	37
Organizzazioni di trasporto privato e pubblico	14	10
Organizzazioni ambientaliste	5	21
Altre organizzazioni e associazioni	33	33
Privati e aziende	-	63
Totale	155	246

4 Riassunto dei risultati

Ai fini dell'approvazione dell'Accordo di Parigi sul clima sono significative le due seguenti domande tratte dal questionario relativo alla consultazione (allegato al rapporto esplicativo): *la Svizzera deve ratificare l'Accordo di Parigi?* (domanda 2) *Condivide l'obiettivo globale² e l'obiettivo medio³ della Svizzera?* (domanda 3). I pareri pervenuti in merito alle altre due procedure di consultazione saranno riferiti a seguito della relativa valutazione in un apposito rapporto sugli esiti della consultazione.

4.1 Ratifica dell'Accordo di Parigi da parte della Svizzera

Per quanto riguarda la domanda relativa alla ratifica dell'Accordo di Parigi da parte della Svizzera, tra i pareri pervenuti è emerso un quadro chiaro: quasi il 95 per cento dei partecipanti è a favore. Tra i motivi addotti figuravano la posizione e il ruolo della Svizzera, l'efficacia dell'Accordo per contrastare i cambiamenti climatici e le ripercussioni positive sull'economia nazionale. In particolare dai pareri di organizzazioni ambientaliste (ad es. *Umweltallianz*), di numerosi Cantoni (ad es. *Appenzello Interno*, *Appenzello Esterno*, *Glarona*, *Grigioni*, *Zurigo*, *Zugo*), di associazioni di carattere economico e organizzazioni attive

² Riduzione entro il 2030 delle emissioni di gas a effetto serra del 50 per cento rispetto al 1990.

³ Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 35 per cento in media rispetto al 1990 nel periodo 2021-2030.

nell'ambito della politica energetica (ad es. *SES, Swissmem, Travail.Suisse*), nonché di alcuni partiti politici (ad es. *PPD, Giovani Verdi, PS*) è emersa chiaramente l'opinione secondo la quale è necessario ratificare l'Accordo in tempi brevi affinché la Svizzera possa partecipare, in qualità di Parte contraente, all'elaborazione delle regolamentazioni dettagliate. Tra gli altri motivi menzionati vi erano l'importanza della ratifica per la posizione della Svizzera sulla scena diplomatica internazionale, per le relazioni commerciali e anche per l'immagine stessa del Paese. Alcuni Cantoni hanno altresì attirato l'attenzione sui rischi concreti dei cambiamenti climatici ai quali la Svizzera è sottoposta in virtù della sua posizione geografica e, di conseguenza, sull'importanza della sua ratifica. Secondo buona parte dei partecipanti l'Accordo di Parigi è uno strumento importante ed efficace ai fini della riduzione dei gas a effetto serra e costituisce un notevole passo avanti nella lotta globale ai cambiamenti climatici. Inoltre, è stata spesso sottolineata l'importanza di trovare una soluzione internazionale alla problematica dei cambiamenti climatici. Un altro aspetto da valutare favorevolmente è che l'Accordo di Parigi prevede di destinare i flussi finanziari in favore di uno sviluppo sostenibile e a basso contenuto di emissioni. In alcuni commenti si pone l'attenzione sul fatto che una rapida svolta verso una società con emissioni di CO₂ esigue sia vantaggiosa per l'economia e la società. L'Accordo di Parigi viene anche esplicitamente considerato come un'opportunità di evitare i costi di un mancato intervento. In qualche parere è stata altresì sottolineata l'importanza dell'Accordo per i Paesi in sviluppo e la responsabilità della Svizzera a sottoscriverlo in virtù delle emissioni rilasciate attualmente e in passato.

I pochi pareri contrari (ad es. *UDC, Swissoil, IKLIS*) adducevano in particolare che, in un confronto internazionale, la Svizzera non produce un'elevata quantità di CO₂ e che gli obiettivi di riduzione delle emissioni sono troppo ambiziosi, mettendo a repentaglio la competitività e la crescita economica del Paese.

4.2 Gli obiettivi di riduzione delle emissioni globale e medio della Svizzera entro il 2030

I riscontri alla seconda domanda, concernente l'obiettivo globale e l'obiettivo medio della Svizzera, sono più controversi. Dai questionari emerge che poco più della metà dei partecipanti, tra cui figurano molti partiti (ad es. *PBD, PPD, PLR, pvl*) e Cantoni (ad es. *Argovia, Grigioni, Lucerna, Ticino, Zugo*), è sostanzialmente favorevole all'obiettivo globale, anche se molti di essi non hanno motivato il proprio parere. Tra le ragioni esposte, invece, si annoverano le opportunità fornite da tali obiettivi per l'economia elvetica, l'immagine di responsabilità data dalla Svizzera in quanto Paese industrializzato con una quantità di emissioni non trascurabile, e il fatto che detti obiettivi sono realistici e realizzabili. Pur ammettendo che questi ultimi siano da sostenere, è stata tuttavia ribadita l'importanza di garantire la competitività dell'economia svizzera. Tra i pareri sostanzialmente favorevoli agli obiettivi vi erano anche opinioni critiche riguardanti soprattutto la definizione delle quote nazionali ed estere (ad es. *economiesuisse, EV, PLR, USAM*) e l'obiettivo medio (ad es. *PPD* e i Cantoni *Friburgo* e *Argovia*). Nonostante l'approvazione degli obiettivi, da alcuni pareri è emersa l'opinione che questi dovrebbero essere più ambiziosi (ad es. *Swiss cleantech*, il Cantone di *Ginevra, pvl*).

I motivi per i quali poco meno della metà dei partecipanti si dichiara contraria agli obiettivi sono molto diversi. Buona parte delle organizzazioni ambientaliste e di quelle attive nell'ambito della politica energetica (ad es. *Alleanza climatica, WWF, Helvetas, SES, Swissolar*) li rifiutano, chiedendo un obiettivo globale e obiettivi nazionali ed esteri più elevati. Anche un numero significativo dei pareri di associazioni mantello dell'economia (ad es. *Travail.Suisse*), di partiti politici (ad es. *Giovani Verdi, PS*), di Cantoni e di Comuni (ad es. il Cantone di *Sciaffusa*, le città di *Zurigo* e *Ginevra*) ha rifiutato gli obiettivi proposti perché considerati troppo poco ambiziosi, richiedendone di più elevati. Spesso in questi pareri è stato sottolineato il fatto che gli obiettivi non sono sufficientemente elevati per contenere l'aumento della temperatura al di sotto di 1,5 gradi Celsius e pertanto non sono conformi a quelli dell'Accordo di Parigi. Un ulteriore motivo dietro al rifiuto degli obiettivi era che la loro insufficienza comporterebbe costi delle misure di riduzione delle emissioni dopo il 2030 più elevati.

In altri pareri (ad es. *UDC, Cantoni Basilea Campagna* e *Zurigo, Swissoil*), invece, gli obiettivi sono stati respinti in quanto ritenuti troppo ambiziosi o perché il tempo per la loro attuazione è considerato troppo breve e il loro conseguimento non sarebbe quindi realistico. In alcuni casi si è chiesto di adeguare l'obiettivo globale della Svizzera a quello dell'Unione europea⁴.

⁴ Riduzione del 40 per cento entro il 2030 rispetto al 1990, senza ricorrere a meccanismi di mercato internazionali.

In alcuni pareri è stato inoltre chiesto di cancellare gli obiettivi settoriali e di mantenere soltanto l'obiettivo globale. La definizione di un obiettivo medio per gli anni 2021–2030 è stata accolta da una leggera maggioranza, dell'opinione che questo sia sensato al fine di compensare le oscillazioni annuali, di evidenziare l'importanza di un percorso di riduzione costante e di stabilire la strategia centrale del budget di CO₂ (ad es. *USAM*, *Swissmem*, *SES*, *WWF*, *Swiss cleantech*, *PS*). I contrari (ad es. *PLR*, Cantone di *Argovia*), invece, non considerano indicativo l'obiettivo medio, in quanto la riduzione non avviene in modo lineare, l'inasprimento delle misure ne mostrerebbe le ripercussioni solo in un secondo momento e gli obiettivi medi potrebbero ostacolare un calcolo flessibile delle misure.

5 Allegato

Lista die partecipanti alla consultazione:

Aargauischer Waldwirtschaftsverband
Accademia svizzera delle scienze
Aeugst am Albis
AG Berggebiet Solidaritätsfond Luzerner Bergbevölkerung
AG Ziegelwerke Muri
Agentur für erneuerbare Energien und Energieeffizienz (AEE)
AGZ Fornaci SA
Alleanza climatica Svizzera
Alliance Sud
Aluminium-Verband Schweiz
Aqua Nostra Svizzera
Associazione Città dell'energia
Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana (ACSI)
Associazione dei Comuni svizzeri
Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES)
Associazione professionale svizzera delle pompe di calore APP
Associazione svizzera degli inquilini (ASI)
Associazione svizzera dei banchieri (SwissBanking)
Associazione svizzera dei professionisti dell'energia solare (Swissolar)
Associazione svizzera dell'industria del gas ASIG
Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione (suissetec)
Associazione traffico e ambiente (ATA)
auto-schweiz
BASF Schweiz AG
Bell SA
Bildungskolalition NGO
Bio Suisse
Biofuels – Verband der Schweizerischen Biotreibstoffindustrie
Biomasse Suisse
BirdLife Svizzera
BoscoSvizzero
Business Campaigning GmbH
Cancelleria dello Stato dei Grigioni
Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
Cemsuisse – Verband der schweizerischen Cementindustrie
Centre Patronal
Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève (CCIG)
Chambre neuchâteloise du commerce de l'industrie (CNCI)
Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg
Chancellerie d'Etat du Canton de Genève
Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
Chancellerie d'Etat du Canton du Jura
Christlichsoziale Volkspartei Oberwallis
Cleantech Agentur Schweiz (act)
Climat Genève
Coalition Environnement et Santé pour un transport Aérien Responsable (CESAR)
Commissione della concorrenza (ComCo)
Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom)
Conferenza dei governi dei Cantoni alpini
Conferenza delle casse cantonali di compensazione
Coop

Costruionesvizzera (organizzazione nazionale della costruzione)
Dachverband Offene Kinder- und Jugendarbeit Schweiz (DOJ)
Dominique Bucheli
Dottikon Exclusive Synthesis SA
DSV Associazione mantello dei gestori svizzeri di rete
Eco Suisse Group AG
ECO SWISS
economiesuisse
Education 21 – Educazione allo Sviluppo Sostenibile
Emmi Schweiz AG
EMS-CHEMIE AG
Energia legno Svizzera
Energie 360° SA
Energie Seeland AG
Energie Thun AG
Energie Wasser Bern
Energie Zukunft Schweiz
Energie Zürichsee Linth AG
Energieforum Schweiz
Energy Center ETH
Entwicklung Schweiz
Erdgas Innerschwyz AG
Erdöl-Vereinigung EV
Espace Real Estate AG
ewl energie wasser luzern
Faktor-Plus KI GmbH
Fédération des Entreprises Romandes (FER)
Fédération Romande des Consommateurs (FRC)
Fédération romande immobilière
Federazione svizzera dei patriziati
Fenaco Genossenschaft
FFS SA
First Climate Group
Flughafen Zürich AG
Flühli Sörenberg
Flumroc SA
Fondazione per la protezione del clima e la compensazione di CO₂ (Klik)
Fondazione Svizzera della Greina (FSG)
Fondazione Svizzera dell'Energia (SES)
Fondazione svizzera per la pratica ambientale (Pusch)
Forum PMI
Fossil-free
Fromarte
Funivie Svizzere
Gasverbund Mittelland AG
Gaznat SA
General Electric (Switzerland) GmbH
Genève Aéroport
Genossenschaft Ökostrom Schweiz
Gerhard Stehlik
Giovani verdi
Grands-parents pour le climat
Greenpeace Schweiz
Groupe E
Gruppe der Schweizerischen Gebäude Industrie (GSGI)
Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB)

Handelskammer beider Basel
Hauseigentümerverband Schweiz (HEV)
Helvetas Swiss Intercooperation
Hergiswiler Glas AG
Hermes Investment Management
Holzbau Schweiz
Holzindustrie Schweiz
Hotelleriesuisse
Hotelleriesuisse Graubünden
IB Langenthal AG
IBAarau AG
IBB Energie AG
ibk Industrielle Betriebe Kloten AG
IWB Industrielle Werke Basel
Infrapark Baselland AG
InfraWatt
Initiative gegen den Klima-Schwindel (IKLIS)
Iniziativa delle Alpi
Interessengemeinschaft Energieintensive Branchen (IGEB)
Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz (IG DHS)
Isolsuisse
JardinSuisse Associazione svizzera Imprenditori giardinieri
Jean-Pierre Budliger
Jungfreisinnige Schweiz
Kalkfabrik Netstal AG (KFN)
Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden
Keller SA fabbriche laterizi
Kimberly-Clark GmbH
KlimaSeniorinnen Schweiz
Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
Lignum - Holzwirtschaft Schweiz
Lonza SA
Metall Service Menziken SA
Metoxit AG
Michelle de Rougemont
Migros
my blue planet
myclimate
Nongovernmental International Panel on Climate Change
oeku Kirche und Umwelt
ökozentrum
Parahotellerie Schweiz
Partito borghese-democratico PBD
Partito Popolare Democratico (PPD)
Partito socialista (PS)
Partito verde liberale (pvl)
Philippe Thalmann
PLR. I Liberali Radicali
Pro Natura
Pro Velo Svizzera
Prométerre
Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden
Regio Energie Solothurn
regioGrid
Rete svizzera diritti del bambino
Roman Bolliger

Rudolf Schmid AG
Sacrificio quaresimale
Saphirwerk SA
Schweizer Milchproduzenten SMP / Swissmilk
Schweizerischer Fachverband für Wärmekraftkopplung
Schweizerischer Gewerkschaftsbund (SGB)
Schweizerischer Pensionskassenverband (ASIP)
Scienceindustries
Services Industriels de Genève
Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC)
Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA)
Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque (SSIGA)
Società svizzera per la Geotermia (SSG)
Solar Agentur Schweiz
South pole group
Staatskanzlei des Kantons Aargau
Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt
Staatskanzlei des Kantons Glarus
Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
Staatskanzlei des Kantons Obwalden
Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen
Staatskanzlei des Kantons Schwyz
Staatskanzlei des Kantons Solothurn
Staatskanzlei des Kantons Thurgau
Staatskanzlei des Kantons Zug
Staatskanzlei des Kantons Zürich
Stadt Solothurn
Stadt Zürich
Standeskanzlei des Kantons Uri
Stiftung TRIGON
strasseschweiz - Verband des Strassenverkehrs (FRS)
StWZ Energie AG
Swiss Beef
Swiss cleantech Association
Swiss Electricity
Swiss Engineering (Associazione Tecnica Svizzera - ATS)
Swiss International Air Lines SA
Swiss International Airport Association (SIAA)
Swiss Krono AG
Swiss Steel SA
Swiss Sustainable Finance
Swiss textiles
Swissaid
Swisselectric
SwissFarmerPower Inwil AG
Swissmem
Swissoil
Swisspower Netzwerk AG
SWL ENERGIE AG
Syngenta Crop Protection SA
Technische Betriebe Uzwil
Thomas Eiche Sagl
Toni W. Püntener
Touring Club Svizzero (TCS)
Travail.Suisse
Umweltallianz

Umweltfreisinnige St.Gallen (UFS)
Union suisse des professionnels de l'immobilier (uspi)
Unione dei treni storici della Svizzera (HECH)
Unione delle città svizzere
Unione democratica di centro (UDC)
Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA)
Unione svizzera dei contadini (USC)
Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV)
Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
Unione svizzera delle donne cattoliche (SKF)
Valorec Services SA
Verband Aargauischer Stromversorger
Verband der Schweizerischen Lack- und Farbenindustrie
Verband Effiziente Energie Erzeugung (V3E)
Verband Fernwärme Schweiz
Verband Schweizerische Ziegelindustrie (VSZ Swissbrick)
Verein Clean Fuel Now
Verein Senke Schweizer Holz
Vereinigung der Schweizerischen Milchindustrie (VMI)
Ville de Lausanne
Walliser Bergbahnen WBB c/o APROA AG
Werke am Zürichsee AG
WWF Svizzera
Wynagas AG
Ziegeleien Freiburg & Lausanne AG
Ziegelwerke Roggwil AG
Zu Stiftung Klimaschutz und CO₂-Kompensation umgewandelt und verschoben
ZZ Wancor AG